

Qui di seguito la traduzione, un po' riassunta/semplificata del documento **The Candida Cleaner – Turpentine Therapy (pure gum, pine tree) release cancer, lyme, disease, etc.** Link originale https://archive.org/stream/turp_candida_daniels/turp_candida_daniels_djvu.txt

A seguire la mia personale testimonianza e una lunga serie di riassunti, citazioni e traduzioni da libri di medicina e articoli scientifici.

Il distruttore della Candida – terapia con la trementina contro il cancro, il lyme, etc.

Sull'autrice: la dottoressa Jennifer Daniels è una dottoressa laureata (con onore) in medicina all'Università di Harvard. È autrice del libro **Do You Have the Guts to Be Beautiful? (Hai il coraggio essere bello?)**, del libro **The Truth About Superbugs and How to Protect Yourself (La verità sui super batteri e come proteggerli)** e di alcuni CD sulle cure naturali.

DICHIARAZIONE DI NON RESPONSABILITÀ (DISCLAIMER)

Niente in questo documento intende costituire un consiglio medico o una indicazione terapeutica. L'informazione in questo documento è una combinazione di informazioni trovate nella letteratura medica e informazioni acquisite per mezzo di osservazioni cliniche dalla dottoressa Jennifer Daniels nella sua pratica clinica. Questo documento ha scopi puramente informativi. Niente, e nemmeno degli scambi di comunicazioni con la dottoressa Daniels, dovrebbe essere considerato come un consiglio medico. Siccome c'è sempre qualche rischio, l'autore di questo documento non è responsabile per ogni effetto avverso dovuto alla disintossicazione o alle conseguenze che possano risultare dall'uso di qualche suggerimento o qualche procedura descritta in questo documento. Per favore consultati con il tuo medico o il tuo nutrizionista prima di fare qualsiasi cambiamento dietetico o programma di esercizi. L'autore di questo documento e dei materiali che lo accompagnano ha fatto del proprio meglio nel realizzarlo, ma ugualmente non possono garantire dell'accuratezza, dell'applicabilità o della completezza dei suoi contenuti. L'informazione contenuta in questo documento è per fini strettamente istruttivi. Quindi se volete applicare le idee contenute nel presente documento, vi prendete la piena responsabilità delle vostre azioni. Per qualsiasi azione voi vogliate intraprendere senza consultarvi con un medico di base o altro medico di fiducia, l'autore non può ritenersi responsabile in nessun modo, di qualsiasi eventuale danno che vi possa toccare come conseguenza diretta o indiretta dell'utilizzo di questo materiale, per il quale, ripeto, non vi è alcuna garanzia. L'autore non garantisce la funzionalità e l'efficacia o l'applicabilità nemmeno dei documenti o delle informazioni mostrate in questo documento o riportate ai link al suo interno. Si tratta sempre e solo di condivisione di informazioni; non posso fornire garanzie sul contenuto, sull'accuratezza, sulla possibilità di applicare in un modo o nell'altro le informazioni riportate, indicate, linkate.

INTRODUZIONE

La Candida può essere ovunque nel tuo corpo ma se ci sono sintomi dovuti ad essa, la troviamo sempre nell'intestino. In particolare il danno parte dal piccolo intestino (intestine tenue). Il tuo corpo completa il processo digestivo nel piccolo intestino ed è lì che vengono assorbiti i nutrienti. La Candida si diffonde sulla superficie del piccolo intestino e intercetta i nutrienti che assumiamo e li utilizza per sé. Molti nutrienti che non vengono assorbiti dalla Candida non sono ugualmente disponibili per l'organismo umano a causa dello strato di Candida che forma una barriera. Questo causa stanchezza, dal momento che il tuo corpo spende tutta l'energia della digestione ricevendo ben poco in cambio. Con una dieta restrittiva questa barriera si assottiglia ma non scompare. Inoltre la Candida assume la configurazione di una palla; all'interno di questa palla la Candida può restare in uno stato dormiente

resistendo ai vostri tentativi di eliminarla con la dieta. Essa può anche assumere la forma di spore che possono resistere per lungo periodo senza nutrimento per poi riprendere a causare sintomi fastidiosi quando pensavate di esservene sbarazzati.

La Candida può produrre sostanze chimiche che inducono il desiderio smodato di certi cibi annullando i vostri sforzi di guarigione

IN CERCA DELLA CURA

Mentre ero impegnata ad assistere I miei figli (che ho istruito a casa) ho scoperto dei documenti nei quali si leggeva che nel 1800 i contadini degli Stati Uniti davano qualcosa ai loro familiari due volte all'anno, una "misteriosa sostanza" che curava ogni male e che manteneva in salute le loro famiglie. Sapendo della povertà di quella gente, immaginavo che si trattasse di una sostanza poco costosa. Poi ho scoperto che gli schiavi africani utilizzavano una sostanza molto potente, e che gli stessi padroni si rivolgevano a loro quando avevano qualche serio problema di salute.

Non trovando altre informazioni ho chiesto ai miei pazienti, molti dei quali sono afro-americani, discendenti da schiavi, chiedendo loro di questa miracolosa medicina che magari la madre o la nonna utilizzavano due volte all'anno in maniera preventiva e che curava ogni male. Alcuni hanno risposto "Oh sì, dottoressa Daniels, deve essere la trementina, trementina con lo zucchero", un rimedio che alcune delle loro nonne ancora utilizzavano, nonne anziane, indipendenti e in ottima salute.

E così ho comprato della trementina pura (distillata), e nell'etichetta ho letto "mortale se ingoiata", "consulta il tuo medico se ne metti in bocca una piccola quantità". Ma non ho desistito e ho comprato anche le zollette di zucchero. Ho aspettato che finisse il mio orario di lavoro e l'ho assunta: una zolletta di zucchero sulla quale ho versato un po' del liquido di trementina, ho masticato, ingoiato e poi bevuto un po' d'acqua. Ho aumentato la dose per due giorni, e il terzo giorno con tre cubetti di zucchero bagnati di trementina, mi sono sentita subito molto meglio: chiarezza mentale, piena di energia, ho sentito di non avere bisogno dei miei integratori vitaminici. Una sensazione di benessere mai sperimentata, come se anni di fatica fossero evaporati.

Dopo varie prove ho concluso che la dose ottimale era di tre zollette di zucchero (piccolo, cubiche) due volte a settimana: mettevo i tre cubetti di zucchero uno sull'altro, versavo la trementina facendo attenzione che il liquido non arrivasse a toccare il fondo del terzo cubo più in basso.

Quindi ho chiesto di provare a mia madre (che soffriva da moltissimo tempo di un dolore cronico a un dito e a alle ginocchia): piano piano, nel corso di una settimana, mia madre è stata sempre meglio fino a quando il suo dolore è sparito. Poi ho chiesto di provare alla mia sorellastra che aveva un po' di dolori, stanchezza e vari altri problemi vaghi ma fastidiosi, e anche lei con trementina e zucchero ha risolto i suoi problemi di salute.

Bisogna capire che la Candida ama lo zucchero, e anche se si è adattata a parassitare il corpo umano non può resistere allo zucchero. E quindi lo zucchero è come l'esca che fa sì che la Candida abbassi le sue difese; nel suo tendere allo zucchero viene esposta alla trementina e muore. Non tutta la Candida viene uccisa. La maggior parte della Candida fa le valige e cerca in ogni modo di uscire, e mentre cerca di scappare da quello che percepisce come un tremendo pericolo, cessa ogni attività metabolica e riproduttiva.

I CINQUE PASSAGGI

Quando ho iniziato ad assumere la trementina ho fatto diversi cambi alla mia dieta, ed è per questo credo, che non ho sperimentato delle reazioni di disintossicazione e che ho ottenuto subito dei risultati positivi. C'è un percorso da seguire in 5 passaggi; si può fallire in tre modi: 1. non seguendo tutti i 5 passaggi – 2. non farli nell'ordine corretto – 3. non e seguire correttamente uno di questi

passaggi.

PRIMO: liberare il corpo dai rifiuti il più possibile. Non è possibile eradicare un parassita dal proprio corpo se il corpo stesso è riempito del cibo favorito del parassita. Bisogna fare pulizia nell'intestino, svuotarlo. La parte più dimenticata è il piccolo intestino. Esso deve essere vuoto dal momento che la cura definitiva dei lieviti comprende una fase in cui il Sistema immunitario spinge nel piccolo intestino (attraverso i condotti biliari) i lieviti presenti in varie parti del corpo. Per pulire il piccolo intestino, come prima cosa occorre bere 1 litro d'acqua al giorno per ogni 30 kg di peso corporeo. Quindi assumere olio di ricino (da 3 a 6 cucchiaini) una volta a settimana, o una bottiglia alla settimana di magnesio citrato o le capsule **Daniels' Vitality Capsules** (vitalitycapsules.com) [*link non più attivo – N.d.T.*]. Clisteri giornalieri con acqua distillata sono molto utili specialmente la settimana prima e mentre state assumendo trementina. Nota: se vi scaricate almeno 3 volte al giorno molto probabilmente il vostro piccolo intestino è pulito.

SECONDO: smettete di mangiare i cibi favoriti della Candida, ovvero qualsiasi cibo che è mescolato, cucinato o mischiato con qualcos'altro prima che voi lo acquistiate. Sì, latte di riso, gallette di riso, barrette energetiche, granola, etc. Inoltre bevete solo acqua [*ovviamente le tisane sono permesse, direi, se dolcificate con la stevia pura – N.d.T.*]. Nessun alcolici. Niente pane/pizza/focaccia lievitati col lievito di birra. Studi eseguiti negli anni '90 del secolo scorso per analizzare il lievito delle donne con vaginite ricorrente, hanno scoperto che si trattava dello stesso ceppo di lievito utilizzato per fare il pane. Niente carne, latte e derivati. Questi "cibi" sono pieni di parassiti che stressano il tuo Sistema e rendono il tuo corpo incapace di liberarsi della Candida

TERZO: fortifica il tuo Sistema immunitario con cibo biologico o di coltivazione locale, acquistato fresco e cucinato a casa tua. La dieta che raccomando è a base di frutta fresca, verdure dalle foglie verdi, radici e zucche/zucchine. Si possono mangiare anche granaglie ben cotte come quinoa, miglio riso integrale o riso nero e un'insalata cruda al giorno. Mangiate quanto volete. Come spezie potete utilizzare ogni spezia che deriva da foglie verdi, e poi curry, aglio, pepe, cumino, cannella. Notare che vanno evitati noci [*e qui direi che si intende anche noccioline mandorle etc – N.d.T.*], fagioli [*non è chiaro se anche gli altri legumi sono da evitare – N.d.T.*], frutta cotta e frutta essiccata, perché sono cibi che creano un ambiente che rende difficile la guarigione. Frutta essiccata e noci aggravano assolutamente la candidosi. Il "Trail mix" (mix di muesli, frutta secca, e a volte cioccolato) è assolutamente dannoso. Con questa dieta molta della Candida scomparirà perché soffrirà la mancanza dei suoi cibi preferiti. Ricordatevi di essere sempre bene idratati

Esempio di menù per crudisti

Colazione: Acqua, tutta la frutta fresca che ti pare e piace

Pranzo: Acqua, tutta la frutta fresca che hai voglia di mangiare. Se senti il desiderio di qualcosa di salato quindi "dopo aver mangiato la frutta" potete mangiare delle verdure stufate e salate o un'insalata. Non dovrebbero essere aggiunti grassi e cibi che contengono olii (nemmeno l'olio per condire l'insalata) e quindi niente, avocado, noci, semi, cocco.

Cena: Acqua in modo da arrivare alla vostra dose giornaliera raccomandata nel passo 1. Un piccolo pasto di frutta per essere sicuri di avere assunto abbastanza carboidrati. Aspetta dai 15 ai 30 minuti e mangia una o due grosse porzioni di insalata o della verdura stufata e salata [*difficile capire perché si dovrebbero evitare questi grassi e perché la dottoressa parli di verdure cotte in un menù crudista – N.d.T.*]

Menù per chi mangia anche cibi cotti:

Colazione: Acqua, frutta fresca con o senza porridge di avena o quinoa cotto con acqua extra a seconda della consistenza del porridge (mangi prima la frutta e dopo il porridge)

Pranzo: Insalata, più grande è, meglio è; succo di limone o papaya come condimento. L'insalata

deve contenere almeno un ortaggio con foglie verdi. Riso integrale con le verdure, in alternativa quinoa, patate dolci, riso nero, riso rosso. Acqua.

Cena: Come il pranzo. Nota: Chi mangia anche cibi cotti deve obbligatoriamente mangiare almeno una portata cruda ogni giorno. Per chi mangia solo cibi crudi è obbligatorio che mangino alcuni ortaggi a foglie verdi. Un'insalata o delle verdure stufate per accompagnamento.

QUARTO: l'uso di integratori dovrebbe essere minimo dal momento che la Candida si mangia gli integratori che assumiamo. Questi sono gli integratori che raccomando:

- 2 Bcomplex 50
- 2 ACES 2 volte al giorno (ACES è un prodotto della Carlson, con diversi antiossidanti)
- B12 sublinguale 1000mcg
- minerali in traccia due volte la dose sulla bottiglia
- una manciata di semi di lino marroni, da mettere in ammollo durante la notte in una tazza d'acqua, alla mattina bere il composto magari dopo avere scartato i semi filtrandolo.

QUINTO: uccidi e allontana i parassiti che non se ne sono ancora andati. Questo ultimo passo ti riporterà alla situazione in cui eri prima di ammalarti. Se pesi tra 20 e 120 kg, la dose MASSIMA è un cucchiaino (5 ml) di trementina in un giorno. Se pesi di più potresti avere più candida di altri e dovresti utilizzare una dose MINORE, per rischiare meno una crisi di disintossicazione. Se/quando tollerare questa dose, potete portare il dosaggio successive a un cucchiaino da tè.

MOMENTO DELLA GIORNATA (in cui assumerla). La si può assumere la mattina, ma la maggior parte delle persone si lamenta che questo causa eruttazioni durante la giornata. La si può assumere anche la sera, almeno due ore prima di coricarsi.

IN RAPPORTO AI PASTI: Può essere assunta da sola o col cibo, non pare esservi differenza
COME ASSUMERLA

1. Prendete 3 cubetti di zucchero di lato 1 cm o meno, altrimenti non va bene. Se utilizzate cubetti di zucchero troppo grandi c'è il rischio di un sovradosaggio, rischiate di inzupparli con più dei 5 ml consentiti

2. Mettete i tre cubetti uno sopra l'altro

3. Prendete un cucchiaino da tè (5 ml) di trementina e fate in modo che bagna il primo cubo.

4. Continuate fino a quando la trementina inizia ad arrivare alla base del primo cubo.

5. Prendete il primo cubetto di zucchero, mettetelo in bocca, masticatelo circa tre volte e poi bevete dell'acqua. L'acqua serve ad aiutarti a ingoiare la trementina. Ripetete col secondo e poi col terzo cubetto di zucchero alla trementina. **ALTRIMENTI** se non trovate cubetti di zucchero adatti (di 1 cm di lato o meno) utilizzate lo zucchero bianco in polvere. Mettete 3/4 di cucchiaino di trementina sopra il cucchiaino di zucchero [*ma così la dose non diventa 3,25 ml invece che 5? Forse è meglio usare un tantino in più di zucchero, metterlo su un cucchiaino da tavola e versare i 5 ml regolamentari? – N.d.T.*]. Esaminate il cucchiaino attentamente per essere sicuri che non tutto lo zucchero sia imbevuto di trementina (altrimenti SCARTATE il cucchiaino e ripetete con una dose minore di trementina. Mettetelo in bocca, e subito dopo bevete l'acqua. Se avete sintomi correlati alla Candida da più di due anni potreste trarre beneficio dall'assumere la trementina una volta al giorno per 4 giorni e poi due volte a settimana fino a quando raggiungi la situazione di salute di prima dell'infestazione da candida. La dose di mantenimento è una volta al mese o due volte all'anno, come facevano i nostri antenati.

FREQUENZA Ripetete questo dosaggio due volte a settimana: lunedì e venerdì, domenica e martedì, etc. Questo completa i 5 passaggi. Ci vuole in genere una settimana per completare tutti e 5 i passaggi.

PATOLOGIE AUTOIMMUNI

La mia prima inclinazione è stata quello di suggerire l'uso della trementina per persone con patologie croniche, gravi, che duravano da tanto, e per le quali niente era servito fino ad allora. E quello che viene in mente sono malattie come lupus, sclerosi multipla e artrite reumatoide (malattie autoimmuni). Io ho scoperto che questi malati trovano grande beneficio passando ad una dieta a base di cibo biologico, vegana, con cibi integrali, per un paio di settimane, quindi iniziare a fare clisteri e a seguire un digiuno ad acqua di 5-7 giorni, dopo il quale generalmente sono già fuori pericolo. Ma un problema che tutte queste persone hanno sempre avuto è la brama di cibi zuccherati, di carne, e queste brame interferiscono con la loro diligenza nel seguire una dieta salutare, e bloccano la guarigione. Per queste persone la trementina con lo zucchero due volte a settimana ha fermato queste brame, prevenuto recrudescenze della malattia, ed è stata di grande beneficio.

Racconto adesso la storia di una persona molto istruita, con un marito che aveva un dottorato di ricerca in ambito scientifico. Al suggerimento della cura con la trementina fu proprio il marito che pensava fosse una sostanza letale. Però, siccome lavorava in una grande università e poteva facilmente fare delle ricerche nella letteratura scientifica, scoprì che storicamente la trementina era stata utilizzata per uccidere i vermi parassiti, risultando molto efficace, e sicura nei limiti di un certo dosaggio. Quindi sua moglie prese la trementina tre volte, e si sentì meglio, ma poi decise che non voleva più prenderla.

Ho scoperto che la trementina oltre ai vermi uccide anche batteri e funghi.

Molte persone mi hanno chiesto di mostrare delle ricerche scientifiche sulla trementina, delle prove della sua efficacia. Vorrei dire che non ho un'ottima considerazione della ricerca scientifica, perché in ogni progetto scientifico in cui sono stata coinvolta mi hanno chiesto di falsificare i dati. Ugualmente sulla trementina abbiamo informazioni da un'azienda farmaceutica, a Merck, che produce un libro detto Manuale della Merck (Merck Manual), che ovviamente discute delle varie malattie e delle varie terapie, dei vari farmaci che l'azienda vende e che sono finalizzate a curare tali malattie.

Il primo Manuale della Merck è stato pubblicato nel 1899, anno nel quale la trementina veniva indicata (proprio in quel manuale) come terapia efficace per: gonorrea, meningite, artrite, problemi addominali, malattie polmonari etc. etc. Nel Manuale della Merck del 1999 invece l'unico riferimento a tale sostanza è alla voce "avvelenamento da trementina" dove si riferisce di distruzione dei reni e dei polmoni. Eppure io l'assumo da dieci anni ormai e ho osservato almeno cento persone che l'hanno assunta, senza mai osservare certi sintomi spaventosi, né sono mai venuta a conoscenza di qualcuno che, assumendo trementina, ha avuto questi brutti "effetti collaterali".

Il motivo immagino che sia la dose. La dose pericolosa, che causa intossicazione secondo la letteratura scientifica è un cucchiaino; si tratta quindi di circa 15 ml e quindi il triplo di quella che ho utilizzato, con ottimi risultati e minimi effetti collaterali.

La trementina è stata utilizzata con grande successo nel 1800 ma adesso si è persa conoscenza del suo utilizzo terapeutico. C'è un'altra casa farmaceutica denominata Parke Davis. Nel 1901 la Parke Davis ha pubblicato un simile compendio delle terapie mediche disponibili ai tempi e del loro utilizzo, e anche lì potete vedere la trementina tra le sostanze terapeutiche.

Anche nel campo veterinario si utilizza la trementina, in particolare per i cavalli; somministrando a un cavallo trementina con lo zucchero egli corre più forte e ha un pelo più brillante.

PER EVITARE PROBLEMI FASTIDIOSI – EVITA LE REAZIONI DI DISINTOSSICAZIONE

Batteri, funghi, virus, vermi e parassiti di ogni tipo sono tremendamente familiari con la trementina. Non appena essa tocca le nostre labbra, ognuno di essi si mette in una condizione di allarme rosso. E

devono prendere una decisione: restare e combattere, o lasciare il corpo. Se i loro cibi preferiti non sono disponibili, allora sceglieranno di andarsene, altrimenti sceglieranno di restare e combattere. Ci sono diverse uscite, ma se si vuole che questi ospiti indesiderati escano dal nostro corpo bisogna preparare per loro una strada sgombra e agevole da percorrere. Per questo la prima cosa da fare, anche prima ancora di pensare all'idea di utilizzare la trementina, è essere ben idratati. Bevete un litro d'acqua per ogni 25-30 kg di peso corporeo per diversi giorni prima di utilizzare la trementina. Inoltre o fate quotidianamente dei clisteri o prendete le **Dr. Daniels' Vitality Capsules** fino a quando non vi scaricate tre volte al giorno. Ricordatevi che avete bisogno di scaricarvi spesso perché non appena la trementina tocca le vostre labbra i parassiti correranno verso l'uscita più vicina. Se siete costipati l'uscita dell'intestino non sarà disponibile per loro. È come quando la gente corre via da un teatro affollato in caso di incendio. Se non è disponibile la via d'uscita intestinale, i parassiti cercando un'altra via d'uscita andranno verso i polmoni (causando tosse) o verso la pelle (avrete dei pruriti, delle dermatiti) o andranno verso la testa (e soffrirete di mal di testa). Quindi quando siete ben idratati e l'uscita migliore (il colon) è libera, potete assumere trementina e zucchero senza soffrire grossi "effetti collaterali" (reazioni di detox). Secondo me è meglio scaricarsi almeno 3 volte al giorno prima di assumere trementina e zucchero, altrimenti i parassiti decideranno di restare e combattere.

I parassiti (o in genere batteri, lieviti, vermi o altri ospiti indesiderati) possono colonizzare il nostro corpo passando attraverso carne e latte infetti, ma le spore possono anche essere disperse dal vento, e anche chi segue una dieta vegana può assumere alcuni questi patogeni, che possono contaminare anche le verdure (del resto le feci degli animali vengono utilizzate per concimare). È per questo che i nostri antenati utilizzavano la trementina in maniera preventiva due giorni all'anno

Vi raccomando però, se volete provare, di non superare le dosi consigliate.

DESCRIZIONE DI UN CASO

Un esempio di quanto sia importante lasciare libera una via d'uscita ripulendo l'intestino e facilitandone lo svuotamento è la storia di una donna italiana piena di quello che poteva sembrare un orribile caso di acne (con la faccia tempestata di pustole). Lei però avrebbe avuto difficoltà a fare i clisteri che le avevo consigliato, per via del lavoro che faceva; nonostante tutto decise di assumere trementina e zucchero e la sua pelle divenne tutta nera. Dopo questa esperienza alla fine si è decisa a fare i clisteri e tutto si è risolto.

La dose per un adulto è un cucchiaino da tè (ovvero 5 ml); adulto nel nostro caso significa chiunque pesi almeno 20 kg; l'importante è che sia pura trementina [*distillata, non certo la trementina di larice pura, ovvero la resina come viene estratta dall'albero – N.d.T.*]

Vi racconto la storia di una persona che veniva dalla Russia, che era in buona salute quando viveva nel suo paese di origine, ma che ha cominciato a stare male una volta emigrata negli Stati Uniti; la signora ben presto iniziò a lamentarsi che quando stava in Russia e si ammalava le davano del kerosene e guariva; perché non si poteva trovare anche negli Stati Uniti questo magico kerosene? Venne da me e le spiegai che negli Stati Uniti il kerosene si trova solo mescolato con altri prodotti chimici nocivi, e che in ogni caso in Russia sicuramente non beveva un bicchiere di kerosene, ma alcune gocce di kerosene sciolte in un bicchiere d'acqua; le dissi anche che qui abbiamo la trementina al posto del kerosene. LA signora contentissima provò la trementina e ben presto iniziò a guarire dai suoi acciacchi.

E adesso la storia di una persona istruita, dirigente di una scuola, che soffriva di tante patologie: asma, artrite, ipertensione, herpes, e stava assumendo anche la terapia di sostituzione ormonale, che era di moda in quegli anni. Un giorno le si paralizzò un pollice e quando venne da me a lamentarsi di questo ennesimo problema le chiesi se voleva provare la trementina.; lei accettò e dopo un mese

quando la rividi il pollice funzionava normalmente, ma anche i sintomi delle altre sue patologie erano già diminuiti. Nel giro di due anni risolse i suoi problemi di salute e smise di assumere qualsiasi medicina; non le chiesi di smettere subito l'assunzione dei farmaci, i farmaci furono abbandonati solo quando verificai che non ce n'era più bisogno. Assumendo la trementina è facile trovarsi in condizione di dovere smettere l'assunzione di alcuni farmaci, per cui è il caso di fare un monitoraggio delle condizioni di salute ed eventualmente scalare prima e abbandonare.

Grazie alla cura con la trementina e all'eradicazione della Candida, il desiderio di dolci scompare, come anche il desiderio di mangiare prodotti a base di farina raffinata, o di mangiare carne. La Candida produce sostanze chimiche che alterano le tue sensazioni e ti fanno desiderare i dolci e i cibi con farina raffinata.

Un grosso problema è che quando si uccide la candida le sostanze tossiche presenti in nelle sue cellule vengono rilasciate all'interno del nostro organismo e possono sopraffare la nostra capacità di smaltirle e di gestirle, innescando così una temporanea esacerbazione dei sintomi delle patologie di cui si soffre. Ma tenendo il corpo idratato e il colon pulito, come spiegato prima, e assumendo la trementina solo due volte a settimana, questi problemi si evitano o si minimizzano; se si offre alla candida e ad altri parassiti/patogeni una via di uscita con evacuazioni ripetute e/o clisteri, essi preferiscono fuoriuscire che morire (e intossicarsi).

Se fate la preparazione descritta nei passaggi da 1 a 4, quando implementate il passaggio 5 a volte bastano due dosi per risolvere i problemi di candidosi. Fintanto che continuate ad assumere la trementina non andate oltre le due dosi a settimana e continuate a mantenere quello che avete già fatto (passaggi da 1 a 4)

CASI SPECIALI

1. **CANDIDOSI VAGINALE:** Molte donne hanno ricorrenti o persistenti episodi di candidosi vaginale. Ovviamente seguite tutto il procedimento descritto prima dal passaggio 1 al 5. Quindi, poiché l'area vaginale è difficile da penetrare con la trementina, le irrigazioni di decotto di aglio funzionano molto bene. Mescolate due spicchi di aglio tritati in un poco meno di un litro d'acqua; bollite per 5 minuti. Filtrate, aggiungete abbastanza acqua per tornare al volume iniziale di quasi un litro, fate raffreddare fino a quando non arriva a una temperatura appena maggiore di quella corporea. Fate dei lavaggi 2 volte al giorno fin quando non risolvete il problema. La maggior parte delle donne hanno bisogno di ripetere questa procedura di tanto tanto (a diversi mesi di distanza) quando sgarrano con la dieta (bere troppe bevande diverse dall'acqua, o anche mangiare il pane, può innescare una ricaduta).

2. **DIE-OFF (reazione di Herxheimer)** Si tratta di mal di testa o di un peggioramento di qualsiasi sintomo. È causato dal non avere assunto abbastanza acqua. Bevete la quantità d'acqua indicata nel passaggio 1 per almeno 1 settimana prima di provare con la trementina. La seconda causa è la presenza di troppi rifiuti nel corpo. Troppa sporcizia nell'intestino impedisce alla candida di fuoriuscire. La soluzione è smettere con la trementina e ripulire l'intestino seguendo i suggerimenti di cui al passaggio 1.

3. **VERTIGINI/CAPOGIRI** La causa numero uno di questo è troppa trementina o troppo poco zucchero. Quando si versa la trementina sullo zucchero, occorre versarne quanto basta ad arrivare sul fondo del cubetto. Se ne mettete troppa e la trementina raggiunge il piatto non va bene, dovete buttare via e ricominciare a preparare la dose. Lo zucchero agisce come agente che disperde e rallenta l'assorbimento della trementina. Questo significa che devi utilizzare più zucchero che trementina o la trementina viene assorbita troppo rapidamente.

4. **PERSONE CON SINTOMI DA CANDIDA PER PIÙ DI DUE ANNI** Se cadete in questa categoria potreste trarre beneficio assumendo la trementina una volta al giorno per 4 giorni e poi due volte a settimana

fino a quando raggiungi la situazione di salute di prima dell'infestazione da candida. Il dosaggio a lungo termine è una volta al mese o due volte all'anno come facevano i nostri antenati.

INFORMAZIONI SULLA TREMENTINA

La censura è così forte che è difficile trovare informazioni sulla trementina su qualche libro. Adesso che sai cos'è la trementina e come ti può ripulire dalla Candida, la decisione spetta a te. Molte persone considerano questa informazione ma la applicano solo quando sentono che è arrivato il momento.

Le domande più frequenti - Dr. Jennifer Daniels Candida Cleaner FAQ's

D: Devo masticare i cubetti di zucchero o li devo semplicemente ingoiare?

R: Masticali fino a quando diventano così piccolo da poterli inghiottire e dopo bevi dell'acqua. Masticare tre volte dovrebbe essere sufficiente.

D: È importante masticare cubetti di zucchero?

R: Sì, si attaccano alla gola se non li mastichi.

R: come mangio i cubetti di zucchero alla trementina?

R: Metti in bocca il cubetto che sta in alto, masticalo e bevi dell'acqua per fare andare la trementina nello stomaco il più presto possibile. Ripeti con gli altri cubetti.

D: Devo impilare i cubetti di zucchero o li devo mettere uno accanto all'altro?

R: Dovete metterli uno sull'altro.

D: E se non riesco a trovare dei cubetti di un cm di lato?

R: In tal caso utilizzato lo zucchero bianco in polvere (sciolto) come spiegato in precedenza.

D: Mi sento benissimo, possono aumentare la dose?

R: NO. Dosi maggiori possono causare sintomi indesiderati. È meglio sentirsi meglio ogni giorno senza sintomi indesiderati.

D: Che tipo di acqua dovrei bere, e quanta, e quando?

R: L'acqua raccomandata è distillata, la quantità è poco meno di un litro per 30 kg di peso corporeo, da bere ogni giorno prima delle 6 di pomeriggio. Puoi suddividerla per tutto il tempo da quanto ti svegli fino alle 6 del pomeriggio.

D: Faccio rutti al sapore di trementina e non mi piace il sapore. Cosa posso fare?

R: Assumete la trementina assieme al cibo o assumetela più tardi, anche un'ora o due prima di andare a letto. In questa maniera anche se ruttate, lo fate di notte, e non c'è nessuna interferenza con le vostre attività notturne.

D: La testa o lo stomaco mi duole dopo che prendo la trementina. Cosa dovrei fare?

R: Se avete mal di pancia, questo significa che la vostra assunzione di acqua non è sufficiente o il vostro intestino non si svuota abbastanza frequentemente. Smettete di assumere trementina e concentratevi sui passaggi 1-4, riprendete con la trementina solo quando berrete la giusta dose di acqua e andrete di corpo almeno 3 volte al giorno.

D: Quante volte devo assumere la trementina?

R: Molte persone stanno già molto meglio eseguendo quanto descritto ai punti 1-4 e poi prendendo due dosi. Altri sentono di averne bisogno per maggior tempo. Si può anche assumere due volte a settimana per anni. Vedi i casi speciali. Ma una volta che raggiungete il Vostro obiettivo assumetela meno di due volte a settimana. Per contenere/prevenire le reinfezioni potete assumere delle dosi di mantenimento con frequenza compresa tra una al mese e 2 all'anno.

D: Posso utilizzare miele o zucchero di canna integrale?

R: No, miele no. non funziona come mezzo per trasportare la trementina e per controllarne l'assunzione. Lo zucchero bianco è il migliore perché attrae la Candida senza fortificarla. Sì, lo

zucchero integrale di canna è accettabile. Stevia o altri dolcificanti diversi dallo zucchero non vanno bene.

D: Puoi chiarire meglio quello che dici sui cibi processati?

R: Ogni cibo mescolato, frullato, precotto, da qualcun altro che non sia tu, non va bene; ogni cibo processato già prima di entrare nel carrello della spesa non va bene. Se invece lo fai tu a casa tua (mescolare, frullare o altro) va benissimo. I cibi già processati hanno minore valore nutrizionale, hanno prodotti chimici aggiunti per aumentare la durata, la conservazione sugli scaffali, e tutto questo promuove la crescita della Candida. Puoi preparare e mangiare stufati di verdure salati o puoi frullare e mescolare cibi crudi. Ma devi evitare cibi impacchettati che ti richiedono di aggiungere acqua e mescolare.

CONCLUSIONE: Spero che questo testo vi dia una buona idea di come utilizzare la cura miracolosa alla vostra vita. Io la utilizzo ogni due mesi.

Condividete i vostri pensieri. Vi è piaciuto questo libretto "Candida Cleaner"? In caso affermativo potete mandarmi una testimonianza via mail all'indirizzo idaniels.daniels@gmail.com

Considerazioni personali del traduttore

La dottoressa parla in questo documento essenzialmente della candida, ma in altri scritti precisa che molte di queste considerazioni sono applicabili a tantissimi parassiti, batteri, funghi che vengono attaccati da questa sostanza naturale. Quindi se si associa il suo metodo all'assunzione di molti liquidi (acqua, estratti/spremute fatte in casa di frutta e verdura) una corretta e regolare evacuazione (magari stimolata da qualche blando purgante naturale o dalla pratica di un clistere qualche ora dopo l'assunzione della trementina e magari anche la mattina dopo) i patogeni/parassiti se possono scappano invece che contrattaccare, e inoltre le tossine che essi producono (specie quando si sentono aggrediti o quando muoiono) vengono espulse più facilmente.

Ho iniziato a utilizzare la trementina qualche anno fa, ma spesso mi ero dovuto fermare, nonostante i buoni risultati ottenuti, a causa delle forti reazioni di disintossicazione. Di recente ho capito che dovevo prima lavorare sul fegato (e l'ho fatto con i clisteri di caffè, metodo Gerson) che mi aiutavano anche a ripulirmi, nel senso di quanto avete appena letto, e poi ho letto il documento in oggetto e l'ho applicato in modo un poco personale, ovvero associando trementina e olio di ricino (gocce di trementina in un cucchiaino di olio, che la trasporta fino in fondo e favorisce l'evacuazione) o associando trementina a piccole dosi di solfato di magnesio (aiuta un poco il fegato e poi è lassativo) e facendo uno o due clisteri per liberarmi dalle tossine; a volte ho anche utilizzato alcune dosi (un po' più forti del solito) di vitamina C o di magnesio (stimolano l'evacuazione).

Ho sempre utilizzato trementina rettificata (due volte distillata) preferendo la marca *Maimeri* (che la vende in bottiglietta di vetro).

Le mie prime esperienze con la trementina sono state con l'uso di poche gocce, (spesso inserite in una capsula vuota). Se non ci si fida di usare dosi troppo forti si può anche provare a prendere una goccia alla sera, prima di cena, in una capsula (o anche senza se si sopporta il sapore) e poi dopo qualche giorno aumentare a due gocce, poi a tre etc. Io ho provato aumentando una goccia ogni settimana, lentamente, e ho ottenuto dei notevoli benefici fino a quando il mio fegato ha detto stop e ho sofferto di crisi di disintossicazione che mi hanno fatto interrompere. Probabilmente questi problemi sono dovuti anche alla presenza di cavitazioni in corrispondenza di denti correlati al fegato (ogni dente ha una particolare correlazione con un particolare organo o tessuto) sulla quale

prossimamente interverrò¹. Altre persone che conosco hanno provato questo metodo riuscendo a risolvere un problema di reflusso (immagino che in tal caso siano stati debellati, almeno in parte i micobatteri della specie *avium paratuberculosis*, detti anche MAP). È un metodo che può funzionare se il fegato e i reni funzionano abbastanza bene, anche se ovviamente è un po' lento. Visto che in una capsula media stanno circa 12 gocce, quando si arriva a tale dose si può provare ad aggiungere una dose crescente di gocce di trementina anche prima di pranzo. Se aumentando la dose si sperimenta una reazione di disintossicazione (gas intestinale, diarrea, fastidi addominali, eccessiva stanchezza o insonnia, mal di testa o altre problematiche simili) conviene fermarsi per un giorno o due, riprovare con l'ultima dose tollerata e aspettare eventualmente ad aumentare ancora la dose. Dal momento che, come spiegato in uno degli articoli scientifici riportati in seguito, bisogna usare cautela con le dosi tra 30 e 60 gocce, io non proverei ad andare oltre le 20 gocce al giorno (poi ognuno può farsi le proprie idee leggendo tutto questo dossier e consultandosi con un medico di fiducia). Se c'è bisogno di una pulizia più profonda si può utilizzare il metodo della dottoressa Daniele, iniziando da dosi di almeno 2 ml (che corrispondono a circa 80 gocce), dosi che fanno sì che la trementina venga per lo più eliminata dall'intestino e solo in piccola parte filtrata dai reni.

Finora ho provato diverse volte, partendo da circa 2,5 ml di trementina, e arrivando pian piano a 4,5 ml. Le crisi di disintossicazione (che prima erano notevoli anche con poche gocce) sono state tutto sommato minori, e soprattutto di minore durata, e vi assicuro che pur bevendo un poco di più e pur curando l'alimentazione, non ho seguito alla lettera le istruzioni della dottoressa. Devo precisare però che sto anche potenziando l'attività di disintossicazione del fegato con i clisteri di caffè (metodo Gerson). Siccome odio l'idea di assumere zucchero per adesso sto facendo così: assumo un terzo della dose così com'è, direttamente in bocca, un terzo all'interno di capsule, e un terzo con un cucchiaino di olio di ricino (le tre parti di trementina le assumo una di seguito all'altra senza interruzione); la mia idea è che la trementina con le capsule arriva un po' più in fondo, e con l'olio di ricino pure, riesce ad andare un po' più giù. L'associazione di una dose forte (intorno ai 4 ml) di trementina con l'olio di ricino ha azione lassativa, e così aiuta a espellere i patogeni/parassiti e a velocizzare l'espulsione delle loro tossine. Prossimamente proverò a vedere se con lo zucchero ottengo qualcosa di più. In effetti, è il caso di ricordare quanto scritto dalla dottoressa Daniels, ovvero che "zucchero agisce come agente che disperde e rallenta l'assorbimento della trementina. Questo significa che devi utilizzare più zucchero che trementina o la trementina viene assorbita troppo rapidamente". Al più presto verificherò (e aggiornerò questo documento), in effetti la dottoressa afferma che senza quest'accortezza possono venire capogiri/vertigini, ed è qualcosa che ho sperimentato.

Segnalo che sto completando l'opera di pulizia con clisteri di trementina; ne ho già fatti alcuni, arrivando fino a 70 gocce, corrispondenti circa a 1,8 ml, ma evito ovviamente di superare (tra assunzione orale e rettale) la dose massima di 10 ml a settimana e di 5 ml al giorno), e poi con una cura di fermenti lattici (probiotici) e prebiotici². Quindi proverò se con i decotti di foglie di ulivo, con il lisozima e con altri rimedi naturali se si possono ottenere ulteriori risultati. L'olio essenziale di origano (selvatico), altro antivirale e antibatterico ad ampio spettro mi sta aiutando sotto altri aspetti, tra l'altro è noto come inibitore delle spore di molti batteri patogeni.

¹ Dopo avere utilizzato due volte il protocollo Clark, devo provare una sua lieve modifica, con tamponi a base di DMSO olio essenziale di origano, olio essenziale di eucalipto e trementina (l'idea di base è che il DMSO agisca come vettore per l'olio di origano, ma anche l'olio di eucalipto può funzionare come vettore per alcune sostanze, e la trementina è sia solvente, quindi potenziale vettore, che disinfettante). Per maggiori informazioni scaricate e leggete il file sui denti scaricabile gratuitamente sul mio google drive <https://drive.google.com/drive/u/0/folders/0B2m4v8xn8rpsd2Z6Ny1zZ3pKNVU>.

² Nel suo dossier la dottoressa Daniels non affronta la questione del ripristino della giusta popolazione di batteri benefici nell'intestino.

CARRELLATA DI RICERCHE SCIENTIFICHE sull'attività farmaceutica della trementina e dei suoi costituenti alfa-pinene e beta-pinene, molecole presenti nella trementina (ma anche nella cannabis, e non solo)

Nel manuale dell'azienda farmaceutica Merck datato 1899³, leggiamo dei vari usi della trementina (resina di larice o eventualmente di altra conifera), che era un costituente principale dei rimedi farmaceutici del tempo. È sicuramente vero che tra i "rimedi" di questo manuale possiamo trovare anche tossici composti a base di mercurio, ma non credo sia un motivo per fare di tuttata l'erba un fascio. Del resto è pur vero che in tempi moderni il mercurio è stato utilizzato (e si utilizza tutt'ora, anche se in misura minore) all'interno dei vaccini.

Si legge nello specifico che per uso interno si può utilizzare solo l'olio di trementina rettificato, Indicato per: amenorrea, angina pectoris, infezione da antrace, morbo di Bright (infiammazione dei glomeruli renali) in forma acuta, bronchite, calcoli, calcoli biliari, **cancro**, catalessia, catarro cronico a livello nasale, geloni, colera, coliche intestinali, coliche renali, coliche biliari, coma, costipazione con distensione gassosa del colon, cistite, sordità, dissenteria, meningite, meningite tubercolare (ovvero da micobatteri) etc. etc.

L'articolo **Inhibitory effect of β -pinene, α -pinene and eugenol on the growth of potential infectious endocarditis causing Gram-positive bacteria** (Effetto inibitorio del β -pinene, α -pinene e dell'eugenolo sulla crescita di batteri Gram-positivi potenzialmente infettivi che causano endocardite)⁴ ci informa che il beta pinene, l'alfa pinene e l'eugenolo (contenuto nella cannella e quindi nel suo olio essenziale) sono attivi nell'inibire, in un esperimento in vitro, alcuni ceppi dei batteri *Staphylococcus aureus*, *Staphylococcus epidermidis*, *Streptococcus pneumoniae* and *Streptococcus pyogenes* strains.

L'articolo **THE ESSENTIAL OIL OF TURPENTINE AND ITS MAJOR VOLATILE FRACTION (α - AND β -PINENES): A REVIEW** (L'olio essenziale di trementina e la sua principale frazione volatile, α - e β -pineni: una rassegna)⁵ è una vera e propria miniera di informazioni.

Tanto per iniziare l'articolo cita i famosi medici dell'antichità, Ippocrate, Dioscoride e Galieno, come utilizzatori della trementina per le patologie dei polmoni e i calcoli biliari, nonché altri medici più moderni che la raccomandavano contro la gonorrea e la cistite, le neuralgie, i reumatismi, la sciatica, la nefrite (infiammazione dei reni) e la costipazione. Questi medici riconoscevano alla trementina un effetto "attivatore" a dosi medie e paralizzante a dosi alte.

È interessante scoprire che in Germania, Slovenia e Polonia i farmaci tradizionali per le patologie renali ed epatiche (specialmente contro i calcoli di colesterolo nella cistifellea e nel condotto biliare) contengono α - e β -pineni, e che anche la moderna fitoterapia riconosce alla trementina efficacia antiparassitaria, emostatica, antispasmodica e analgesica, di contrasto delle infezioni dei polmoni e del tratto uro-genitale nonché delle ostruzioni bronchiali.

³ <https://www.gutenberg.org/files/41697/41697-h/41697-h.htm>.

⁴ Pubblicato su **Revista Brasileira de Ciências Farmacêuticas** (Brazilian Journal of Pharmaceutical Sciences) vol. 43, n. 1, jan./mar., 2007, autori *Aristides Medeiros Leite*¹, *Edeltrudes de Oliveira Lima*, *Evandro Leite de Souza*³, *Margareth*; <http://www.scielo.br/pdf/rbcf/v43n1/14.pdf>.

⁵ Pubblicato su *International Journal of Occupational Medicine and Environmental Health* 2009;22(4):331–342, autori *MERCIER B*, *PROST J*, *PROST M*; http://www.imp.lodz.pl/upload/oficyna/artykuly/pdf/full/--04_09_Mercier.pdf.

L'articolo **Conventional and alternative treatment approaches for Clostridium difficile infection**⁶, descrive l'efficace attività dell'olio essenziale della radice di *Angelica archangelica* L. nei confronti di diverse specie di clostridi; i più importanti costituenti di tale olio essenziale α -pinene (21.3%), δ -3-carene (16.5%), limonene (16.4%). Il primo e il terzo sono presenti per l'appunto nella trementina.

L'articolo **Essential oil composition and antimicrobial activity of Angelica archangelica L. (Apiaceae) roots**⁷ conferma i risultati dello studio precedente e aggiunge che il medesimo l'olio essenziale è attivo anche contro la *Candida albicans* e l'*Enterococcus faecalis*.

L'articolo **Morphological Changes in the Overall Mycobacterium tuberculosisH37Ra Cell Shape and Cytoplasm Homogeneity due to Mutellina purpurea L. Essential Oil and Its Main Constituents**⁸ menziona il pinene come uno dei composti più attivi contro il micobatterio della tubercolosi.

Simili risultati sono confermati dall'articolo **The Effect of Combining Natural Terpenes and Antituberculous Agents against Reference and Clinical Mycobacterium tuberculosis Strains**⁹.

L'articolo **Protective effect of essential oil of Pistacia atlantica Desf. on peptic ulcer: role of α -pinene**¹⁰ mostra l'efficacia dell'alfa-pinene contenuta nell'olio essenziale di *Pistacia atlantica* contro l'*Helicobacter pylori*.

L'articolo **Therapeutic Potential of α - and β -Pinene: A Miracle Gift of Nature** (Potenziale terapeutico di α - e β -Pinene: un dono miracoloso della natura)¹¹ come dice il titolo stesso, offre una panoramica a 360 gradi dell'immenso potenziale terapeutico di queste molecole contenute nella trementina (e non solo) che possono modulare l'antibiotico-resistenza, agire come anticoagulanti antitumorali, antimicrobici, antimalaria, antiossidanti, anti-infiammatori, anti-*Leishmania*, e analgesici, citogenetici, gastroprotettivi, ansiolitici, citoprotettivi (difendono le cellule da vari tipi di stress, compreso lo stress ossidativo), anticonvulsanti e neuroprotettori, efficaci contro lo stress ossidativo da perossido di idrogeno, contro la pancreatite, la rinite allergica e il dolore alla polpa del dente. L'articolo riferisce di un'attività contro *Candida albicans*, *Escherichia coli*, *Staphylococcus aureus* (anche i ceppi resistenti alla meticillina), *Staphylococcus epidermidis*, *Campylobacter jejuni*, *Propionibacterium acnes*, *Nocardia*, *Pseudomonas*, *Micrococcus*, *Cryptococcus neoformans*, *Rhizopus oryzae*. Da notare anche l'efficacia nell'associare un farmaco tradizione a delle capsule contenenti eucaliptolo, limonene e pinene, nel trattare bambini con nefropatia da IgA (una malattia renale).

Nell'articolo **Remarks ON THE INTERNAL USE OF THE OIL OF TURPENTINE**¹² (scritto circa un secolo fa) leggiamo che "tra i vecchi rimedi che stanno cadendo in disuso, la trementina è un esempio prominente di sostanza che non merita di essere dimenticata. Nelle mani di una persona esperta l'olio di trementina è capace di portare sollievo là dove rimedi più moderni e più alla moda hanno

⁶ Pubblicato su *International Journal of Health Sciences (Qassim)* 2017 Jan-Mar; 11(1): 1–10, autore *Khalid M. Aljarallah*; <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC5327666/>.

⁷ Pubblicato su *Journal of Medicinal Food* 2014 Sep;17(9):1043-7, autori *Fraternali D, Flamini G, Ricci D*; <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/24788027>.

⁸ Pubblicato su *Medical Principles and Practice* 2015 Oct; 24(6): 527–532, autori *Sieniawska E, Swatko-Ossor M, Sawicki R, Ginalska G*; <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC5588283/>.

⁹ Pubblicato su *Molecules* 2018 Jan 15;23(1). pii: E176, autori *Sieniawska E, Sawicki R, et al.*; <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/29342972>.

¹⁰ Pubblicato su *Journal of Traditional Chinese Medicine*. 2017 Feb;37(1):57-63, autori *Memariani Z, Sharifzadeh M, et al.*; <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/29956906>.

¹¹ Pubblicato su *Biomolecules* 2019 Nov; 9(11): 738, autori *Salehi B, Upadhyay S, et al.*; <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC6920849/>.

¹² Pubblicato su *British Medical Journal*. 1908 May 23; 1(2473): 1218–1220 autore *Eustace Smith*; <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC2436646/>.

portato risultati inadeguati e insoddisfacenti”. Dopo avere fatto cenno alle virtù della trementina per fermare le emorragie, l’autore afferma che questo abbandono della trementina potrebbe “essere dovuto in qualche misura a vaghe apprensioni di una possibile irritazione dei reni” e “forse a una certa naturale ripugnanza per il sapore del rimedio”. Riguardo a questo ultimo problema ovviamente si può somministrare il rimedio in capsule o associare a un estratto di liquirizia. Per quanto riguarda l’irritazione dei reni, l’autore precisa che le dosi più piccole possono difficilmente causare tali problemi, mentre in dosi più grandi la trementina ha effetto essenzialmente sull’intestino e ben poco dell’olio viene assorbito nel flusso sanguigno per passare attraverso i reni e causare irritazione. Ci sono quindi pochi problemi con le dosi basse o con quelle più alte, mentre vanno utilizzate con cautela le dosi da 30 a 60 gocce, e ne vanno osservati attentamente gli effetti sui reni.

Dopo avere mostrato l’efficacia della trementina associate all’olio di ricino sulla porpora emorragica, ed avere fatto cenno all’azione lassativa (relativamente blanda) della stessa trementina, l’autore specifica che quando l’olio viene assorbito nel flusso sanguigno in quantità sufficiente per irritare i reni e causare ematuria (presenza di sangue nelle urine, sintomo per l’appunto di infiammazione a livello dei reni che quindi non filtrano il sangue in maniera corretta) non c’è bisogno di allarmarsi perché tale ematuria cessa rapidamente una volta smesso di assumere la trementina stessa¹³. L’autore quindi parla dell’uso interno della trementina per le altre malattie emorragiche, compresa l’emofilia, per la quale discute dell’uso di un “terebintinato” (non viene precisata la precisa formula chimica).

Ho qualche difficoltà a capire bene se le dosi di cui si parla in vecchi testi e vecchi articoli si riferiscono alla trementina in forma resinosa o in forma di olio (distillato). Ad ogni modo l’articolo continua parlando dell’efficacia contro i vermi parassiti e in particolare contro la tenia, contro le febbri persistenti (ogni 6 ore), contro le febbri puerperali, contro la febbre tifoidea, contro l’emottisi (sputare sangue con la tosse, tipico dei malati di tubercolosi), la bronchite associata ad enfisema, contro problemi intestinali che portano a flatulenza, in caso di irite (sia la forma reumatica che quella sifilitica), in caso di peritonite tubercolosa (a volte la si associa a codeina come analgesico), per le coliche addominali dei bambini piccoli (anche di otto mesi) associata con olio di ricino, contro il singhiozzo (dieci gocce, anche se si cita il magnesio associato al rabarbaro come rimedio ancora più efficace) ma anche contro “problemi mentali”. Per i calcoli biliari si menzionano dosi di 10-15 gocce dopo i pasti due o tre volte al giorno (per i calcoli renali si può ottenere un certo sollievo ma non una dissoluzione).

Infine si menzionano i clisteri contro i vermi e per rimediare anche alle infiammazioni da essi causate nell’intestino. Le dosi menzionate sono elevate, mezza oncia (circa 15 ml!) di olio terebintinato mescolato con 10 onces di acqua (circa 300 grammi) la sera prima di andare a letto. Con lo stesso metodo (a volte utilizzato due volte al giorno) si afferma che sono stati risolti casi di catalessia e di amenorrea (“con invariabile successo”). Similmente con mezza dracma in 5 onces di acqua si riferisce che vengano risolte le crisi convulsive.

L’articolo **The Therapeutic Actions and Uses of Turpentine** **J. Warburton**¹⁴ ci informa che esiste anche una “Trementina di Chio” con composizione simile alla trementina ottenuta dalla resina delle conifere estratta dalla pianta del *Pistacia terebinthus* (una specie simile a quella del pistacchio

¹³ Ricordo che in un articolo già analizzato in precedenza si menzionava l’efficacia di capsule contenenti eucaliptolo, limonene e pinene, nel trattare bambini con nefropatia da IgA (una malattia renale).

¹⁴ Pubblicato su *Edinburgh Medical Journal*. 1871 Jul; 17(1): 39–56., autore *J. Warburton Begbie*; <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC5402104/>
<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC5402104/pdf/edinbmedj74000-0043.pdf>.

commestibile, che si utilizza anche per innesti) e che della trementina da conifere ci sono diverse forme medicamentose: resina, olio (ottenuto per distillazione) catrame, residuo della distillazione ... La trementina è nota per i suoi effetti stimolanti (e quindi a volte irritanti); viene riferito che in piccole dosi può avere effetti stimolanti a livello mentale e fisico, mentre in dosi maggiori può avere un effetto opposto, quello di ottundere le facoltà mentali e di causare sonnolenza, anche profonda. Sebbene dosi forti possano persino causare una sorta di trance da intossicazione, non sono state osservate conseguenze negative a lungo termine. Vista la maniera in cui si parla di questi effetti in tale articolo viene il sospetto che ci si riferisca alle classiche reazioni di die-off, dette anche reazioni di Herxheimer (i microbi e/o i vermi parassiti che reagiscono all'aggressione producendo tossine, o le tossine degli organismi morti che si riversano nel flusso sanguigno).

L'articolo menziona l'efficacia della trementina contro i vermi parassiti, come lassativo, come rimedio contro le convulsioni, i reumatismi (e la lombaggine), certe forme di mal di testa, la corea, le neuralgie - sciatica compresa – (per le quali la trementina di potrebbe assumere per bocca, per via rettale o applicare localmente), la febbre puerperale, le emorragie, l'emottisi, l'emorragia dopo parto, l'emorragia da estrazione del dente e da altre ferite (sia usa esterno locale che interno, a volte 10 gocce più volte al giorno, a volte somministrata per via rettale, a seconda dei casi) confermando quanto già letto nell'articolo precedente. Viene descritto un effetto calmante sulla mente, in caso di problemi mentali quali delirio, irrequietezza, eccitamento maniacale, ma anche l'efficacia contro le affezioni delle basse vie respiratorie, facilitando l'espulsione del muco (è descritto anche l'uso di spalmare la trementina sul petto o sulla gola). Persino contro le bruciature e le ulcerazioni degli arti piccole dosi ripetute sarebbero utili, così come contro la cancrena polmonare (affezione per la quale sarebbe utile anche la trementina inalata tramite suffumigi).

L'articolo **Cytokines inhibit the development of liver schizonts of the malaria parasite Plasmodium berghei in vivo**¹⁵ descrive un esperimento sui roditori, e mostra che l'iniezione sottocutanea di olio di trementina prima dell'inoculazione di un parassita unicellulare (anche 24 ore prima) ne inibisce la proliferazione. L'articolo attribuisce tale effetto protettivo ad una risposta del sistema immunitario mediata dalle citochine. Parto da questo esempio apparentemente di secondaria importanza per mostrare che la trementina, ben lungi dall'essere un potente veleno, può essere, in opportune piccole dosi una sostanza medicamentosa, di cui non solo si studiano le applicazioni in campo medico e veterinario, ma il cui utilizzo è noto e sperimentato sin dall'antichità. Persino il medico più famoso dell'antichità, Ippocrate, ne faceva uso.

Troviamo traccia di questo uso antico della trementina (un liquido che si ottiene dalla distillazione della resina delle conifere) nel libro **La scienza dei Magi** di Giuliano Kremmerz (Edizioni Mediterranee) dove a pagina 325 si legge dell'antico uso della trementina come vermifugo, stimolante, antidoto per il tetano e per la peritonite puerperale (del libro si possono leggere alcuni stralci su *google books*).

Sul web troviamo diverse testimonianze dell'uso di questa sostanza (estratta dalla resina del larice, ma a volte anche del pino o dell'abete) non solo come agente contro candida e patogeni intestinali (e non), ma anche come antiparassitario. Una testimonianza particolarmente rilevante è quella descritta dalla dottoressa Jennyfer Daniels nel suo libro **The candida cleaner**¹⁶. La dottoressa Daniels ha subito una pesante repressione da parte delle autorità istituzionali per il fatto che invece di imbottire i propri pazienti di farmaci sintomatici si impegnava a curarli per davvero per mezzo di cambiamenti allo stile di vita e all'alimentazione stato pesantemente (decidete voi se questo ne fa

¹⁵ Pubblicato su *European Journal of Immunology* 1992 Sep;22(9):2271-5, autori Vreden S G, van den Broek M F, Oettinger M C, Verhave J P, Meuwissen J H, Sauerwein R W; abstract su <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/1516619>, articolo complete su http://www.researchgate.net/publication/41669083_The_essential_oil_of_turpentine_and_its_major_volatile_fract_ion_%28-and-pinenes%29_A_review.

¹⁶ http://candidacleaner.s3.amazonaws.com/The_Candida_Cleaner.pdf.

un professionista più o meno attendibile, magari leggendo anche il suo libro di denuncia sul sistema sanitario moderno basato sulla somministrazione di farmaci di sintesi che alla lunga risultano persino mortali. Il libro si intitola **The lethal dose (murder by medicine is no accident) ovvero** “La dose letale (la morte a causa della medicina non è un incidente)”¹⁷.

In realtà spulciando diversi antichi libri di medicina si scopre che molte malattie citate in questo libro e correlate a disbiosi/parassitosi si curavano un tempo con l’olio di trementina pura (trementina rettificata) o con l’olio essenziale di trementina, sia per via orale che per via rettale (clisteri) e le dosi in alcuni casi sono persino maggiori di quelle più prudentemente enunciate dalla dottoressa Daniels. Sicuramente bisogna stare attenti e prendere con le dovute cautele alcune informazioni che vengono da questi libri, scritti in un’epoca in cui non c’erano ancora gli studi in doppio cieco con gruppo di controllo, ed in cui (appunto per questo) si utilizzavano anche pseudo-rimedi inutili se non addirittura dannosi (vedi il ricorso al salasso o a rimedi a base del tossicissimo mercurio). Quello che conforta è proprio il fatto che nella grande maggioranza dei casi si tratta di testimonianze sulla cura di malattie che in questo stesso libro abbiamo visto essere legate alla condizione di disbiosi/parassitosi.

Il primo libro che passo in rassegna è **Instituzioni di materia medica**¹⁸ di *Domenico Bruschi* (con note del dottore Giovanni Pozzi, Volume 2, *Società Editrice*, Milano 1837) nel quale troviamo i seguenti riferimenti alla trementina.

A pagina 113 si discute dall’associazione di un olio animale (*olio di Dippel*) all’olio di trementina, come mezzo antielmintico (contro i vermi parassiti); questa miscela al 75% di trementina viene indicata dal dottor Chabert come valida anche per espellere le tenie, assumendone un cucchiaino da caffè al giorno ed aumentando pian piano la dose.

A pagina 254 si afferma che la trementina, al pari di altre sostanze, ha una sorta di “affinità elettiva” per i reni, ed ha effetto diuretico

A pagg 293-309 troviamo un lungo capitolo (circa 15 pagine) sugli usi medici della trementina. Secondo l’autore la trementina in generale è stimolante, ed eccita a maggiore attività gli organi secernenti; egli riporta il fatto che gli antichi medici conoscevano già la trementina come rimedio antisettico,

e non dubitarono perciò di usare la trementina nella cura di quelle malattie, che egli riferivano alla classe dei morbi originati da stato di setticismo negli umori.

Della trementina si afferma la validità terapeutica per le affezioni dei reni, suppurazione dei reni, piaga e catarro della vescica, di gonorrea acuta o cronica. Si segnalano le testimonianze nella letteratura medica antecedente di casi cachessia cronica e di amenorrea curati con la trementina. Si segnalano altri successi ottenuti nei confronti di malattie cutanee, nel reumatismo acuto e cronico, nell’artrite e nella gotta,

Uno dei metodi di somministrazione della trementina (egli considera specificamente quella di Venezia, ottenuta dalla distillazione della resina del Larice), anzi quello che l’autore considera il migliore, consiste nel formare con questa sostanza dei boli, riunendola a sufficiente quantità di zucchero polverizzato, di amido, di polvere di liquirizia e di gomma arabica. Altro metodo consiste nello sciogliere la trementina nel tuorlo d’uovo. Le dosi indicate sono fino a 2 grammi, per due o tre volte al giorno.

Notevole quanto riferito dei clisteri con la trementina, laddove va ricordato che un’uncia corrisponde a circa 30 grammi.

*Siccome contro alcune malattie intestinali si sono lodati da qualche medico scrittore i clisteri colla trementina; così ci piace indicare che la dose di questa sostanza da impiegarsi per ogni clistere può essere da mezz’ oncia ad un’ oncia.
(...) E infine d’avvertirsi che alcuni clinici si sono utilmente serviti della iniezione di*

¹⁷ http://www.amazon.com/Lethal-Dose-Murder-Medicine-Accident-ebook/dp/B00DR6JPNW#reader_B00DR6JPNW.

¹⁸ Questo libro, come il successivo che viene citato, assieme a decine di altri, si può consultare e/o scaricare liberamente da *google libri*..

clisteri preparati coll' olio di trementina, tanto nei casi di verminazione, quanto ancora nella cura di certe speciali malattie del tubo intestinale.

L'autore quindi inizia a discutere dell'olio di trementina che si ottiene dalla distillazione della trementina stessa, il quale, oltre ad azione diuretica, ha una forte azione antiparassitaria, e che secondo alcuni medici dell'epoca è considerato il rimedio d'elezione contro i vermi parassiti, più forte anche del decotto di radici di melograno. Egli riporta che il dottor Pommer utilizza contro le tenie da due a quattro once al giorno di olio di trementina suddivise in 4 somministrazioni ad intervalli regolari nel corso della giornata. Detto questo alcuni amici che hanno sperimentato la trementina non sono riusciti ad andare oltre i 10 ml in una volta sola, dose che ha procurato qualche fastidio di un certo rilievo, come problemi emorroidari. Un altro medico inglese citato nel libro consiglia l'assunzione di un'oncia di olio di trementina la mattina a digiuno, ripetendo la somministrazione per 3/4 giorni, utilizzando una mistura di olio di trementina e olio di ricino nei soggetti più sensibili ad irritazione intestinale (l'olio di ricino essendo un purgante, rallenta il tempo in cui la trementina resta nel corpo del paziente).

Di seguito nel libro si passa a trattare di affezioni dei nervi curabili con la trementina, ovvero certi casi di paralisi, di epilessia (che quanto meno migliorano in seguito alla somministrazione di trementina), di ogni sorta di nevralgia, e persino di un caso di idiotismo (è presumibile che l'idiotismo fosse in realtà il risultato di disbiosi e parassitosi, risolto per l'appunto dall'azione della trementina contro la candida, i batteri patogeni ed i parassiti).

Dopo avere discusso dei problemi che pone l'uso della trementina in pazienti con irritazione dell'intestino, che rischiano seri effetti collaterali se prima non si risolvono per altro mezzo questi problemi, l'autore menziona 12 casi di guarigione dalla febbre gialla per mezzo dell'olio di trementina.

Viene quindi menzionato l'uso delle frizioni con olio di trementina lungo la colonna vertebrale contro dolori reumatici, artritici e gottosi, per risolvere le ecchimosi e trattare alcune specie di tumori.

A pagina 308 viene poi descritto un metodo per eliminare dall'olio di trementina il pessimo sapore, lasciando intatto il principio medicamentoso:

Il dott. Nimmo di Glasgow ha immaginato un particolare processo farmaceutico per avere l'olio di trementina così depurato: egli propone di mescolare a questa sostanza un'ottava parte di alcool purissimo, di agitare il miscuglio, di lasciarlo in riposo per alcun tempo, e quindi di decantare diligentemente il liquido alcoolico che soprannuota: ripetendo questa operazione per quattro o cinque volte, ed usando sempre la stessa quantità di alcool, assicura il farmacista di Glasgow, che l'olio di trementina del commercio perde, con tal mezzo di depurazione, quasi ogni sua sensibile qualità, e che si può far prendere a larga dose agl'infermi senza che essi ne risentano alcun incomodo, e senza che si diminuisca l'attività del rimedio.

A Pag 308 troviamo anche l'interessante parere di un altro medico britannico

Il dott. Money, che abbiamo già altre volte nominato in questo articolo, sostiene a tutta possa, che l'olio di trementina deve prescriversi a dose forte, ed asserisce di aver egli osservato che le piccole dosi di questo medicamento danno luogo allo sviluppo di sintomi gravi, i quali non si veggono giammai avvenire in seguito all'uso delle grandi dosi, e ciò perché amministrato a piccole dosi si trattiene esso troppo lungo tempo nell'interno delle vie digerenti, il che non accade allorquando il rimedio siasi fatto prendere in larga copia.

Queste parole vengono riportate sia per dovere di cronaca, sia per mostrare che uno dei problemi più importanti riguardo alla trementina è proprio quello del dosaggio e del protocollo di utilizzo. Probabilmente il suggerimento più sensato è quello di iniziare con poche gocce ed aumentare molto lentamente per verificare se e quando compaiono reazioni di Herxheimer, o altri effetti collaterali.

Per quanto riguarda l'assunzione, come abbiamo visto lo si utilizzava da solo, mescolato allo

zucchero, all'olio di ricino, a grasso animale, mescolato al miele, ed anche associato a un po' di amaro (come il famoso *amaro svedese*, che pare ne potenzi l'efficacia).

Un altro libro che parla diffusamente della trementina è il **Dizionario Compendiato di terapeutica** di *Lad. A. Szerlecki* di Varsavia (*Minerva Sebezia editore*, Napoli 1842).

Si parla di trementina utilizzata per problemi mestruali, per combattere la blenorragia (infezione a trasmissione sessuale), per curare i calcoli biliari, i calcoli delle vie urinarie, il catarro vescicale, la cefalea (sia clisteri che assunzione orale), il colera (frizioni di trementina – uso esterno- e assunzione orale -10 30 gocce 3-4 volte al giorno nei bambini) , contro l'infestazione da tenia (varie dosi nel giro di 12 ore fino ad evacuazione della tenia a pezzetti), corea. In alcuni casi si propone l'utilizzo della trementina come cura per il diabete e la diarrea, l'epilessia causata da commozione cerebrale (assunzione orale), contro il tifo, la cancrena secca, la sciatica, erisipela (assunzione orale e clisteri nonché applicazione esterna), ritenzione urinaria, nevralgie, idropisia, ernie strangolate, malattie mentali come il cosiddetto isterismo, leucorrea, emorragia uterina, alcuni casi di peritonite. Si discute anche dell'uso esterno della trementina come antispasmodico, come rimedio per la debolezza muscolare (frizioni lungo la colonna vertebrale), frizioni nella zona dei reni per potenziarne l'attività, linimento per l'artrite, spugnature per l'idrocefalia, applicazione locale per l'indurimento del tessuto cellulare del neonato e per la paralisi, balsamo di trementina per le ulcere degli estremi inferiori. Altri utilizzi sono per il mal di denti (canfora e trementina, non è chiaro che tipo di uso, ma suppongo locale), iridite (assunzione orale e vapori), oftalmia (vapori e un goccio spalmata sul bordo della palpebra), reumatismi (assunzione orale e frizioni locali), scabbia (unguento alla trementina).

Interessante anche una testimonianza sulla cura delle malattie infettive

Il dottor Delony adoperava con vantaggio l'olio di trementina alla dose di 10–60 gocce con 1–3 cucchiariate di olio di ricino) durante un'epidemia di scarlattina maligna, nei casi in cui la eruzione avveniva difficilmente. (Boston Journ., t. x, p. 95)

Il dottor Cheyne faceva distillare per parecchie volte l'olio di trementina con parti eguali di alcool, e lo somministrava 3 volte al giorno. Inoltre faceva dei cataplasmi coll'aggiunta della farina di semi di lino, da applicare in caso di nevralgia

nel primo giorno dalla tuberosità dell'osso ischio fino alla metà della coscia, per 6 ore; nel secondo giorno si ricovre il secondo terzo seguente della coscia, e nel terzo, il terzo inferiore.

Questo pratico pensava che così amministrata, l'essenza serbava tutte le proprietà antinevralgiche ed era esente dai suoi inconvenienti.

Sull'uso locale per le ustioni ecco due citazioni dal succitato libro

Quando vi ha formazione di vescichette, il sig. D. fa uso dell'olio caldo di trementina, badando che questo non venga in contatto colla pelle sana;

VERGARI fece disparire una scottatura di primo grado per mezzo delle unzioni di vernice composta di alcoole di trementina e di sandaracca. In meno di un quarto d'ora il gonfiore ed il dolore erano scomparsi. (Osservatore medico, Gennaio, 1810).

Continuando la lettura si trovano indicazioni della trementina per la cura del singhiozzo, la stitichezza (clistere con 30 grammi di olio di trementina), indurimento del testicolo (spesso causato dalla blenorragia, si parla in questo caso di assunzione orale), tic dolorosi alla faccia, tigna (pomata con la trementina), malattie croniche delle articolazioni e tumori indolenti (frizioni con un linimento a base di trementina), le ulcere profonde (balsamo a base di trementina)

Contro il tetano si riferisce di successi ottenuti sia con l'assunzione orale che con i clisteri; in alcuni casi con trementina mescolata ad olio di ricino

Contro la tenia c'è chi prescrive assunzione orale di due dosi di trementina e se il verme non è ancora uscito, la sera un clistere con addirittura 90 grammi (tre once di trementina)

Un altro medico consiglia due once di trementina a digiuno, e dopo un poco una terza che agisce

come purgante.

Contro i vermi parassiti viene riportata la procedura di un certo Alexander

Dopo aver amministrato alcuni leggieri lassativi, adopera ordinariamente l'essenza di trementina che alcune volte mescola all'olio di ricino. Egli continua ordinariamente questa cura per una quindicina di giorni, avendo cura di unirvi verso la fine alcune bevande amare, e l'uso delle polveri di carbonato di ferro, di china, e di rabarbaro. (The Lond. med. Gaz., 1833, nov.)

Altro uso della trementina è quello dei vapori contro la tubercolosi e la tosse convulsiva :

Dopo aver ben umettato il petto o la gola colla trementina, covre la parte con un pezzo di flanella per impedire l'accesso dell'aria e nel tempo stesso per aumentare la irritazione alla superficie. Quando si crede necessario accrescere la proprietà antispasmodica, vi si aggiunge un poco di canfora o di laudano. Raramente bisogna ripetere queste applicazioni più di una o due volte al giorno, a meno che i sintomi fossero gravissimi.

Tra le tante citazioni raccolte in questo libro sne riporto ancora una relativa all'espulsione dei calcoli biliari

RINNA DE SARENBACH amministrò in un caso con successo le pillole composte di trementina, di sapone, di un poco di rabarbaro, e di polvere di cicuta acquatica (Phelandr. aq.); egli inoltre dava l'acqua di lauro ceraso collo sciroppo di rabarbaro, ed a capo di 8 di, già uscirono, nelle evacuazioni ventrali, dei calcoli della dimensione di 1 pollice e mezzo lunghi, e larghi un pollice. Durante l'accesso, il signor R. DE S. sollevava l'infermo colle bevande acidolate, coi fomenti sulla regione epigastrica, e soprattutto coll'unguento composto di estratto di belladonna, 3j; e di sugna, 3ij. (R. de S. Repert. der vorz. Operat. meth. KURARTEN, ec. Wien, 1835)

Riporto adesso quanto si legge su un vecchio testo di medicina reperibile su *google books*, intitolato PATOLOGIA E TERAPIA SPECIALE BASATE SUI RECENTI PROGRESSI DELLA FISIOLOGIA E DELL'ANATOMIA PATOLOGICA DEL DOTTOR FELIX VON NIEMEYER. In esso il professor Cantani si dilunga a parlare degli effetti curativi della trementina (assunta per via orale o tramite inalazioni) nei confronti della tubercolosi:

Uso da molto tempo e con grande vantaggio le inalazioni di olio di trementina nella broncoblennorrea cronica e nella tubercolosi polmonare con caverne molto secernenti. Posso assicurare ancora che queste inalazioni sono bene tollerate e riescono molto utili anche nelle altre forme di catarro cronico, ed io ne vidi vantaggio perfino nelle forme subacute. Ma perché non irritino eccessivamente la mucosa respiratoria, è mestieri che l'ammalato respiri bensì colla bocca aperta, ma tranquillamente, senza tirare nei polmoni una corrente violenta d'aria che per sé potrebbe irritare ed accrescere il catarro, specialmente se subacuto; inoltre non si riscaldi troppo il recipiente coll'acqua e non vi si metta troppo olio di trementina, perché i vapori non riescano né troppo caldi né troppo densi. Io uso di solito un inalatore particolare, oppure una bottiglia a collo largo, ben turata, riempita per metà d'acqua e contenente inoltre circa 20 grm. di olio di trementina, che faccio riscaldare in un bagnomaria, vale a dire in un altro recipiente contenente acqua bollente, e di solito bastano 20 minuti a questo scopo. Nel Morgagni del 1868 trovansi riferiti parecchi de' miei casi trattati colle inalazioni in discorso nella mia clinica a Napoli.

Nello stadio in cui viene diagnosticata la pneumonite interstiziale, è impossibile dissiparla, come non si riesce a rammollire un altro tessuto cicatrizzato ed a farlo risolvere. È parimenti impossibile favorire la chiusura e l'obliterazione delle caverne bronchiectasiche. – Non ci resta quindi a far altro, che a procurare il vuotamento delle caverne, acciocché il secreto putrefacendosi non corroda le loro pareti od il parenchima polmonare in più grand'estensione. Una seconda indicazione è quella di diminuire la secrezione, in parte nelle caverne bronchiectasiche stesse, ed in parte nei bronchi, che comunicano colle caverne, e dai quali il secreto deve scorrere nelle medesime. All'una

ed all'altra indicazione si soddisfa ottimamente colle inalazioni d'olio di trementina, raccomandate già più sopra, ove fu detto che questo metodo diminuisce difatti la secrezione; ed è facile convincersi che, in seguito alle inalazioni d'un quarto d'ora, seguono quasi sempre accessi di tosse violenta con vuotamento dei bronchi. Le inalazioni si ripetono tre o quattro volte al giorno, ed io ho veduto dopo il loro uso ammalati, che si trovavano in un tristissimo stato, rimettersi per lungo tempo e godere una discreta salute (1).

Se una pneumonite passa in gangrena polmonare diffusa, allora nel di lei decorso notasi una repentina prostrazione di forze; il polso di viene piccolo ed irregolare, la fisionomia si altera, ed in breve tempo si presentano gli sputi nerastri ed acquoso-liquidi, di odore fetido penetrante, ed anche l'alito assume questo cattivo odore caratteristico. Se la gangrena diffusa si sviluppa senza precedenza di pneumonite, allora subito sul principio ci si offrono sintomi di adinamia di grado elevatissimo, simili a quelli che accompagnano l'assorbimento di so stanze putride nel sangue, brividi, delirii, stupore, singulti, ecc. In questo stato lo sputo spesso scompare repentinamente, sia che anche la mucosa bronchiale, partecipando al processo della gangrena, divenga insensibile, o sia che gli ammalati non sentano più alcuno stimolo; in tal caso inghiottiscono sovente gli sputi quando arrivano nelle fauci, e in conseguenza di ciò vanno soggetti ad ostinate diarree. L'esame fisico nella gangrena polmonare diffusa presenta in principio per lo più un suono distintamente timpanico, il quale più tardi diviene ottuso. Ascoltando, oltre la respirazione indeterminata, si odono ben anche rantoli, e più tardi rumori bronchiali ed anche cavernosi.

TERAPIA. La terapia della gangrena polmonare è alquanto impotente. Le inalazioni d'olio di trementina, raccomandate da SKODA, meritano la nostra attenzione, tanto più che vengono encomiate da un medico di molta esperienza (2). Questo esito lieto della gangrena polmonare circoscritta è possibile solo allorquando il parenchima polmonare attorno al focolajo gangrenoso è ormai molto resistente, calloso, per precesse pneumoniti interstiziali, specialmente di carattere sifilitico, le quali hanno prodotto bronchiectasie, in cui la gangrena delle pareti cominciò per putrefazione degli sputi contenuti. Se attorno al focolajo gangrenoso si trova parenchima normale, la malattia progredisce rapidamente, diventa da circo scritta che era in principio, forse sempre diffusa ed uccide l'infermo in breve. - Bisogna in proposito distinguere bene i casi di semplice gangrena degli sputi da quelli di vera gangrena polmonare, dove cioè la decomposizione chimica ha preso stanza nel parenchima stesso dei polmoni. Nei primi la guarigione avviene facilmente, ne' secondi è sempre molto dubbia, fuorché quando le pareti della caverna sono molto resistenti per tessuto fibroso cicatriziale, cosicché formano quasi una barriera e s'oppongono alla propagazione dei processi chimici della putrefazione; appunto questi sono gli ammalati i quali tollerano pur bene la gangrena polmonare e non hanno febbre, perché le pareti della loro caverna sono poverissime di vasi sanguigni e quindi riesce difficile anche il riassorbimento di quelle sostanze che entrano nel sangue agirebbero almeno come materia pirogena. CANTANI. TUBERCOLOSI POLMONARE 209 autorità, noto per il suo scetticismo in fatto di terapia. Non si può dire peranco, se esse giovino in tutte le forme di gangrena polmonare o soltanto in quelle che hanno luogo nelle adiacenze delle caverne bronchiectasiche (1). Una dieta nutriente, il vino, il decotto di china e gli eccitanti possono divenire necessari secondo lo stato generale dell'ammalato, ma non giovano a combattere il processo della gangrena polmonare; lo stesso vale per l'acetato di piombo, come pure per il creosoto e per il carbone. TUBERCOLOSI DEL POLMONE. Il termine di «tubercolosi polmonare» è pur sempre il termine più usato per designare la tisi polmonare, e questo è una prova che la maggior parte dei medici e clinici d'oggi aderisce ancora alla dottrina di LAENNEC, che non ammette più d'una sola forma di tisi polmonare, la tisi tubercolosa. Da lungo tempo io combatto questa dottrina ed in molte occasioni ho fatto conoscere, che in opposizione di retta con questa teoria sono obbligato a sostenere, che certi processi infiammatorii cronici menano, molto più frequentemente che non il tubercolo, alla fusione del tessuto polmonare, alla formazione

di caverne, alla tisi polmonare. Io spero che questa nuova maniera di interpretare i fatti finirà coll'esser ammessa generalmente, facile essendo di riconoscerne l'esattezza, quando si voglia spregiudicatamente esaminarla.

(1) I miei uditori di clinica sono stati testimoni dei grandi e spesso meravigliosi vantaggi che si ricavano dalle inalazioni di vapore d'olio essenziale di trementina. Le storie di parecchi casi di malattia furono da me rese di pubblica ragione nel Morgagni 1868.

(2) L'olio di trementina (*Oleum Terebinthinae*) fra tutti i rimedii fin qui conosciuti è difatti il migliore nella gangrena del polmone. L'affezione deve però essere circoscritta, ed il focolaio circondato da parenchima calloso, in conseguenza di precessa pneumonite interstiziale, perché sotto queste condizioni il processo della putrefazione non progredisce così rapidamente, come allorché il polmone all'intorno è normale, tenero, e perciò più soggetto alla distruzione e corrosione. Ho veduto a Praga guarire sei di tali casi di gangrena polmonare, in due dei quali alcuni mesi più tardi subentrò una recidiva, a cui tenne dietro la morte, cosicché all'autopsia si potevano studiare le alterazioni del parenchima, quali avvennero attorno al focolaio gangrenoso nelle ripetute recidive e progressi della gangrena. In tutti questi sei casi di guarigione si sviluppò la gangrena per imputridimento del secreto bronchiale raccolto in caverne bronchiettasiche, che ebbero origine da pneumonite interstiziale sifilitica per stiramento dei bronchi in conseguenza del raggrinzantesi tessuto cicatriziale. Nella mia clinica a Napoli e nella mia clientela privata ho avuto intanto varii altri casi di gangrena, parte degli sputi, e parte del polmone medesimo, ne quali pure l'olio di trementina, adoprato per inalazioni ed anche internamente, mi rese i più pronti servigi e salvò gli ammalati (si confrontino in proposito le storie dei casi, che ho fatto riferire nel Morgagni 1868 e 1869). Se l'olio di trementina non avesse altro effetto che quello di togliere l'odore cattivissimo degli sputi e dell'alito, che rende l'ammalato molesto a sé medesimo ed intollerabile agli altri, e che infetta sale intiere e vastissime da non poterci stare, esso meriterebbe di essere somministrato in ogni caso di gangrena polmonare. L'olio di trementina cioè, che dà alle orine un odore piacevole, simile a quello di viola o di radice di iride fiorentina, è in pari tempo il più sicuro mezzo di togliere il cattivissimo odore degli sputi gangrenosi, oltre di arre stare spesso veramente la gangrena. – L'olio di trementina si somministra internamente nella dose di 6-8 gocce ogni quindici minuti, ed oltre ciò se ne fanno fare inalazioni. Dosi maggiori non se ne sogliono porgere, perché ne risulta facilmente una irritazione delle vie urinarie. – TOMMASI ha sperimentato in un caso con vantaggio anche le inalazioni di acido fenico nebulizzato; sarà anche questo un rimedio utile, ma finché non si sarà dimostrato con molti casi che è più efficace dell'olio di trementina, questo i cui effetti sovente splendidi sono stati ormai con fermati in tanti casi, meriterà sempre di essere a preferenza somministrato.